

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

### 4<sup>o</sup> RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 1993

Presidenza del Presidente RIZ

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano» (746), d'iniziativa del senatore Riz e di altri senatori

**(Discussione ed approvazione con modificazioni)**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
BODO ( <i>Lega Nord</i> ) .....	4
COCO ( <i>DC</i> ) .....	4
DE CINQUE, <i>sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> .....	3, 4, 6 e <i>passim</i>
DI LEMBO ( <i>DC</i> ), <i>relatore alla Commissione</i> ..	2, 3, 5 e <i>passim</i>
FILETTI ( <i>MSI-DN</i> ) .....	8
PINTO ( <i>DC</i> ) .....	4, 6
PREIONI ( <i>Lega Nord</i> ) .....	4
SALVATO ( <i>Rifond. Com.</i> ) .....	8

*I lavori hanno inizio alle ore 17,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano» (746)**, d'iniziativa del senatore Riz e di altri senatori  
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano», d'iniziativa dei senatori Riz, Covi, Cappiello, Pinto, Castiglione, Dujany, Filetti, Brutti e Salvato.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già discusso, in sede referente, dalla nostra Commissione che, il 20 gennaio scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante.

Il relatore, senatore Di Lembo, ha già svolto la sua relazione in quella seduta. Se egli non ritiene di dover aggiungere altro e, se non si fanno osservazioni, la relazione anzidetta può essere considerata acquisita al dibattito, nella nuova fase procedurale.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, non ritengo di dover aggiungere altro a quanto già detto, richiamandomi alle motivazioni da me addotte nella seduta del 20 gennaio circa i lusinghieri obiettivi raggiunti dal Centro.

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che sono pervenuti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio. La Commissione affari costituzionali esprime per quanto di competenza parere favorevole. Il parere della Commissione è il seguente: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo degli emendamenti, dichiara di non avere nulla da osservare sul primo, mentre dichiara parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento del senatore Covi, che rende permanente il contributo. La Commissione si dichiara sfavorevole ad irrigidire il bilancio per quanto riguarda i contributi, che devono essere determinati di volta in volta, con idonea copertura finanziaria».

Debbo informare i colleghi che il senatore Covi ha ritirato i seguenti emendamenti che aveva presentato nella seduta in sede referente del 20 gennaio scorso; rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 3 del disegno di legge:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. È autorizzato un contributo annuo di lire 120.000.000 a decorrere dall'anno 1993 a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" con sede in Milano.

2. A decorrere dall'anno 1996 il contributo previsto dal comma precedente può essere rideterminato con le modalità previste dall'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

1.1 Covi

*Al comma 1, sostituire le parole: «valutato in» con le altre: «pari a».*

3.1 Covi

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, non posso che prendere atto che il collega Covi ha ritirato i suoi emendamenti. Di conseguenza, ascoltati i pareri favorevoli della 1ª e della 5ª Commissione permanente, ritengo che il disegno di legge oggi al nostro esame possa essere rapidamente approvato.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, prima di passare alla discussione generale, il Governo intende presentare i seguenti due emendamenti, rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 3 del disegno di legge:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 120.000.000 a decorrere dall'anno 1993 a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" con sede in Milano.  
2. A decorrere dall'anno 1996 il contributo previsto dal comma precedente può essere rideterminato con le modalità previste dall'articolo 11, comma 3, lettera d) della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni».

1.2 IL GOVERNO

*Al comma 1, sostituire le parole: «valutato in» con le altre: «pari a».*

3.2 IL GOVERNO

PRESIDENTE. Sarebbe stato opportuno che tali emendamenti fossero stati presentati nella scorsa seduta, perchè ora dovranno essere sottoposti al parere della Commissione bilancio, ciò comportando di conseguenza, un ulteriore rinvio della discussione.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, chiedo se è possibile sospendere la seduta per qualche minuto.

PRESIDENTE. Non facendosi obiezioni, sospendiamo la seduta per qualche minuto per valutare il contenuto degli emendamenti testè presentati.

*(I lavori, sospesi alle ore 17,15, sono ripresi alle ore 17,20).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, il Governo ritira gli emendamenti 1.2 e 3.2 che aveva poc'anzi presentato.

PRESIDENTE. Prendo atto di tale decisione e dichiaro aperta la discussione generale.

BODO. Signor Presidente, il mio non è un intervento vero e proprio ma una semplice richiesta di chiarimenti in ordine alle attività concretamente svolte dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano.

PINTO. Signor Presidente, mi permetto di suggerire un eventuale emendamento all'articolo 2. La sua necessità appare giustificata proprio da ciò che il relatore ci ha illustrato relativamente alla attività svolta dal Centro, che appare effettivamente notevole ed encomiabile.

All'articolo 2 del disegno di legge n. 746, si prevede che, alla fine di ciascun esercizio finanziario, la Presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministro di grazia e giustizia una relazione, con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto. Sarebbe opportuno presentare un emendamento che preveda un obbligo di far pervenire al Parlamento - e quindi alle Commissioni giustizia di entrambe le Camere - una relazione dettagliata sulle attività annualmente svolte dal Centro. Ciò per fare in modo che vi sia una conoscenza dell'attività concretamente svolta da tale ente, non soltanto dal punto di vista finanziario, ma soprattutto dal punto di vista dell'attività concretamente svolta.

PRESIDENTE. Senatore Pinto, esistono molti di questi istituti e centri sovvenzionati anche con cifre molto più elevate; dovremmo allora prevedere quest'obbligo per tutti.

La pregherei di non introdurre alcuna modifica del testo, ma di presentarci un ordine del giorno in questo senso, formulato in modo da impegnare il Governo a trasmettere alle Commissioni giustizia di Camera e Senato tale relazione, appena l'avrà ricevuta.

PINTO. Va bene.

COCO. Signor Presidente, l'ordine del giorno dovrebbe prevedere che nella relazione trasmessa dal Centro vi siano anche notizie relative alla struttura dell'ente e ai suoi responsabili.

PREIONI. Signor Presidente, ritengo che all'articolo 2, nel quale si parla esclusivamente di un rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto si debbano aggiungere le parole «delle attività svolte», dopo la parola «relazione».

Infatti è lo stesso istituto che deve sentirsi responsabilizzato nei confronti dei destinatari di tali attività e visto che si tratta di attività a

carattere giuridico, la competenza sulle stesse è delle Commissioni giustizia di Camera e Senato.

Ritengo che questa aggiunta sia necessaria per responsabilizzare l'ente percettore della somma, cosa che non avverrebbe se invece questo dovesse solamente documentare e giustificare le entrate e le uscite, cioè, in pratica, le spese dei pranzi e delle cene che vengono offerte dal Centro studi.

Per converso, se il Centro dovrà anche illustrare l'attività strettamente inerente la propria funzione si sentirà più responsabilizzato.

Per tali ragioni preannuncio la presentazione di un emendamento in tal senso.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**DI LEMBO, relatore alla Commissione.** Signor Presidente, la relazione che accompagna il disegno di legge n. 746, presentato dal senatore Riz e da altri senatori, è molto puntuale.

Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano è stato costituito nel 1948 con il fine di studiare le condizioni e gli aspetti della prevenzione e di contribuire a delineare i caratteri di quella che è poi divenuta la «Nuova difesa sociale». Durante tale periodo, il Centro ha svolto molte attività di notevole importanza non solo sul piano nazionale, ma anche internazionale.

La relazione che accompagna il disegno di legge ricorda che tale istituzione ha assunto sul piano mondiale un ruolo importantissimo e ciò è confermato dall'attribuzione nel maggio 1989 a New York, con voto unanime di tutti i Paesi presenti, dello Statuto consultivo del Consiglio economico e sociale dell'ONU, in relazione «alla validità scientifica ed alla straordinaria dimensione dell'attività multiforme del Centro e per i rilevanti contributi dati dallo stesso all'attività dell'ONU».

Inoltre, nel dicembre 1990 le Nazioni Unite hanno affidato al Centro il compito di creare un Consiglio internazionale consultivo scientifico e tecnico al fine di creare un trasferimento di conoscenze ed uno scambio di informazioni su base internazionale circa i nuovi sviluppi nel settore della prevenzione del crimine e della giustizia penale.

Le più importanti ricerche effettuate nel triennio 1990-1992 hanno avuto ad oggetto numerosi temi tra i quali: il contributo del diritto comunitario all'affermarsi del contraddittorio nel procedimento amministrativo, i rapporti tra diritto penale e legislazione regionale e tra diritto internazionale e diritto interno in materia penale, il giudicato penale del tribunale per i minorenni, il fenomeno violenza nella regione Lombardia la criminalità organizzata nell'area milanese e illecito e società italiana.

Il disegno di legge oggi al nostro esame non è innovativo, ma modifica soltanto il contributo di 90 milioni di lire erogato dallo Stato a tale Centro. I presentatori si fanno carico delle difficoltà economiche e si limitano a prevedere un contributo annuale pari a 120 milioni per il

triennio 1993-1995. Va tenuto conto che lo stanziamento originario risale al triennio 1990-1992, per cui tale previsione è ormai superata; di conseguenza è logico e giusto modificarlo vista l'importanza di tale Centro.

Per quanto riguarda gli emendamenti del Governo, prendo atto che sono stati ritirati.

Invito la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 746 oggi al nostro esame.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PINTO. Signor Presidente, intendo presentare il seguente ordine del giorno:

«La Commissione giustizia del Senato,

impegna il Governo a rimettere alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica la relazione annuale dell'attività svolta dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano».

(0/746/1/2)

PINTO

Signor Presidente, è giusto che la Camera dei deputati e il Senato vengano a conoscenza dell'attività svolta da questo Centro per poterla apprezzare e per svolgere ricerche concernenti i problemi della giustizia anche in relazione al lavoro delle due Commissioni competenti del Parlamento.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, esprimo pare favorevole.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Pinto, insiste per la votazione?

PINTO. No, non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. Il contributo annuo di lire 90 milioni, previsto a favore dell'associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale», con sede in Milano, dalla legge 23 marzo 1990, n. 61, è aumentato, per il triennio 1993-1995, a lire 120 milioni annui.

**È approvato.**

## Art. 2.

1. Alla fine di ciascun esercizio finanziario la presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministro di grazia e giustizia una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Dopo la parola: «relazione» inserire le altre: «delle attività svolte».*

2.1

PREIONI

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento testè presentato dal senatore Preioni, anche se faccio presente che è già prevista la presentazione di una relazione al Ministro di grazia e giustizia alla fine di ciascun esercizio finanziario. Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale non è tenuto a trasmettere il rendiconto delle entrate e delle spese, bensì «una relazione con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto». Comunque, la precisazione volta a rendere obbligatoria la presentazione di una relazione «delle attività svolte» fa scomparire ogni ombra di dubbio.

DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Esprimo anche io parere favorevole sull'emendamento presentato dal senatore Preioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Preioni.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

## Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 120 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

FILETTI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del MSI-DN sul disegno di legge n. 746, in quanto si vuole potenziare l'attività di un Istituto di rilevante importanza, quale è il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano.

Si tratta di adeguare un contributo precedentemente stabilito in lire 90 milioni annui, aumentandolo a 120 milioni, per cui si è nei limiti della svalutazione monetaria intervenuta nel corso di questi ultimi tre anni.

Per tale motivo, confermo il nostro voto favorevole.

SALVATO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge n. 746, oggi al nostro esame.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 17,30.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA**